



Home > Notizie > Autorità ed enti pubblici

Sull'argomento

- [Autorità ed enti pubblici](#)

Versione stampabile

Dipendenti impreparati in IT? Costano alla Pa 280 milioni di euro all'anno

Nell'era Brunetta, l'Aica denuncia quanto costano alla Pubblica Amministrazione eventuali insufficienti competenze informatiche dei dipendenti. Ma una soluzione c'è: la formazione di base, a partire dalla Ecdl, consentirebbe di guadagnare il triplo

VNUnet.it 15-01-2009

Articoli Correlati

- [Rapporto Assinform 2008: tengono le Pmi, ma frenano hardware e consumer](#)
- [La Pa digitale può spingere la banda larga in Italia](#)
- [Frattini e Brunetta rilanciano l'e-government italiano](#)
- [Il progetto Reti Amiche del ministro Brunetta entra nel vivo](#)
- [La Sardegna diventa capitale dell'Open source e dell'e-democracy](#)
- [Non solo fannulloni nella Pa, siti istituzionali al voto](#)
- [La Pa diventerà Spa e si mette a dieta](#)
- [La Pa lancia l'Operazione Trasparenza](#)
- [Il cittadino stella polare della Pa e addio alla carta](#)
- [Oltre le aspettative il bando per il Made in Italy di Industria 2015](#)
- [Cosa succederà al Cnipa?](#)

La cura del **Ministro Renato Brunetta**, dopo la guerra ai [fannulloni](#) nella Pa e il lancio delle [faccine stile eBay](#) (per valutare gli impiegati), pare che stia dando i suoi frutti: l'assenteismo è in crollo verticale; la via per la meritocrazia sembra segnata.

Adesso l'**Aica** denuncia quanto **costano** alla **Pubblica Amministrazione** italiana lo skill shortage o addirittura l'analfabetismo informatico dei propri dipendenti. Ma la soluzione c'è: la formazione consentirebbe di **guadagnare il triplo**.

Nel 2009 della **recessione**, risparmiare e tagliare i costi sono un imperativo per tutti, così come **aumentare la produttività** dei lavoratori. L'Aica dà qualche suggerimento per superare gli attuali impasse.

L'**impreparazione informatica** degli impiegati della sola Pubblica Amministrazione Centrale (**PAC**) costa al Paese circa 280 milioni di Euro. Tuttavia interventi di **formazione di base a basso costo** non solo contribuirebbero a ridurre tale importo, ma aumenterebbero in modo significativo la produttività sul lavoro, generando **vantaggi complessivi pari a circa 835 milioni per l'intero settore**.

Sono queste le evidenze principali emerse nel **convegno di presentazione dello studio condotto da AICA**, Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico, in collaborazione con SDA-Bocconi intitolato "L'ignoranza informatica: il costo nella Pubblica Amministrazione Centrale" tenutosi oggi a Roma presso la Ragioneria Generale dello Stato. L'incontro, patrocinato dal **CNIPA** e dal **Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione**, ha permesso di evidenziare da un lato come la **PA Centrale italiana sia meno arretrata di quanto si creda** rispetto a quelle degli altri paesi guida europei, e tra le più avanzate in alcuni settori (come ad esempio in quelle dei servizi di **e-government** alle imprese); e dall'altro, come essa subisca il **freno di una preparazione ancora insufficiente** all'uso degli strumenti informatici e di Internet.



Altre notizie

- [VIDEO - Quattro smartphone a confronto: pregi, difetti e consigli per scegliere quello che fa per voi](#)
- [Il nuovo Mac Mini arriverà a marzo con cuore Atom e piattaforma Nvidia?](#)
- [Twitter conquista i termini di servizio](#)

CENTRO NOTIZIE

- [Ultime notizie](#)
- [Blog](#)
- [Articoli](#)
- [Speciali](#)
- [Analisi](#)

Più in particolare lo studio, condotto da un team di ricerca guidato da Pier Franco **Camussone** di **SDA Bocconi** e da **Fulvia Sala** di AICA, ha evidenziato come nella PA Centrale italiana: i dipendenti **informatizzati o informatizzabili** siano circa il **60% dell'organico**, e cioè pari ad almeno 550 mila; gli effetti dell'impreparazione informatica – che comporta una perdita di tempo produttivo – generi costi annui pari a **1.439 euro per addetto** che si traducono per l'intera PA Centrale in costi attorno ai 280 milioni di Euro.

I ricercatori hanno anche misurato con un **test** gli effetti della formazione sulla produttività, ottenendo risultati sorprendenti. Il dato più importante è quello dei vantaggi della formazione in termini di incremento della produttività. E infatti gli impiegati sottoposti al test prima e dopo la formazione (un corso **ECDL - la Patente Europea del Computer**) hanno fatto registrare non solo un **incremento delle conoscenze del PC del 29%**, ma anche e soprattutto una **riduzione media del 5% del tempo** necessario per svolgere le rispettive mansioni, pari a ben **6 giorni all'anno**.

Tutto questo ha permesso di stimare in 1374 euro l'anno per addetto il valore dell'aumento di produttività conseguente a un intervento di formazione informatica di base come l'ECDL. Un dato che proiettato sull'intera popolazione degli impiegati informatizzabili della PA Centrale si traduce in un incremento di produttività enorme, stimabile in oltre 755 milioni di euro l'anno e che, aggiunto all'abbattimento di una percentuale prudenziale dei costi vivi dell'impreparazione, porta appunto il totale del vantaggio conseguibile a 835 milioni di Euro .

Lo studio ha anche stimato il tasso di **ritorno dell'investimento (ROI**, espresso dal rapporto tra i valori dei benefici ottenibili e dell'investimento) su base triennale per **interventi formativi** come quelli della già citata patente del computer ECDL.

Il **valore** ottenuto è impressionante, **pari al 1500%**, e risultante dal rapporto tra benefici in termini di **produttività** nei **tre anni** (stimati in circa 4500 Euro pro-capite) e i **costi** della formazione per conseguire la patente **ECDL (200-300 euro pro-capite)**. Poche centinaia di euro per un corso di formazione di base potrebbero avere un rendimento di gran lunga più elevato di altri investimenti.

Lo studio infine rileva come il settore pubblico italiano sia oggi molto sensibile alla **formazione qualificata e certificata**, più del settore privato. La P.A. si configura infatti come elemento di traino per quanto riguarda l'**alfabetizzazione informatica** (sono centinaia di migliaia i dipendenti pubblici con certificazione ECDL) e sono molte le **aree di eccellenza** anche in termini di formazione specialistica.

A quest'ultimo riguardo, la ricerca ha anche richiamato l'esperienza nella PA di **EUCIP**, il modello Europeo per la certificazione delle competenze dei professionisti informatici, richiamando come per gli specialisti che progettano, realizzano e gestiscono i servizi di e-government continuo in misura sempre più rilevante le abilità professionali. Lo studio presentato oggi ha infatti illustrato anche i risultati di una recente indagine condotta da AICA su un campione dei 1100 diplomati EUCIP nel settore pubblico, che ha rilevato come gli specialisti operanti nel settore pubblico abbiano assunto il modello EUCIP come elemento d'orientamento per un continuo aggiornamento delle competenze, e come esso concorra a motivare la crescita professionale.

A fronte di tale **situazione** tuttavia, lo studio presentato oggi rileva come gli **investimenti** totali in formazione informatica dei dipendenti pubblici siano ancora **molto contenuti**, e questo in rapporto sia al ruolo che la P.A. ha in termini di **sviluppo digitale**, sia al fatto che la P.A. dovrebbe essere un **modello di riferimento per l'intera società**. Obiettivo della ricerca, che mette in luce il rapporto fra formazione e produttività e adeguamento delle competenze e professionalità, è di fornire un contributo affinché la Pubblica Amministrazione possa continuare ad **investire in quel capitale umano** che oggi, nella società della conoscenza, viene indicato come il **principale fattore di produttività e di sviluppo**.

[Di' la tua in Blog Cafè: Quali consigli vorreste dare al neo ministro dell'Innovazione, Brunetta?](#)